

DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA. Dirigenti e dipendenti dovranno sempre essere autorizzati per consulenze extra al fine di escludere ogni conflitto di interesse

Regione, nuove regole per gli incarichi ai burocrati

●●● Stop ai conflitti di interesse per gli incarichi extraistituzionali degli oltre ventimila tra dipendenti e dirigenti della Regione. Tutte le cariche retribuite, anche quelle occasionali, dovranno sempre essere autorizzate dal dirigente generale e non potranno essere ricoperte durante l'orario di lavoro. Ecco le nuove norme, l'iter e i tempi, dettati dalla circolare predisposta dal dirigente del dipartimento Funzione pubblica, Luciana Giammanco, con le quali si fa ordine nella vasta materia e in cui si ribadiscono obblighi, procedure e comportamenti. Solo per fare qualche esempio, si tratta di regole sulle consulenze o sugli incarichi negli organi di valutazione di Comuni, Province e Università. In enti, insomma, che non gravitano nell'

orbita della Regione.

I dirigenti generali che rilasceranno il via libera dovranno valutare l'assenza di conflitto di interesse, «la situazione, cioè, in cui un interesse secondario, privato, interferisce con il dovere del pubblico dipendente di agire in conformità all'interesse primario». Un dipendente dell'assessorato alla Formazione, per esempio, non potrà avere un incarico in uno dei tanti enti di formazione.

La circolare recita testualmente che tutti gli incarichi retribuiti, anche occasionali, devono essere sempre autorizzati, fatta eccezione «per le attività non continuative e che non possono pregiudicare l'attività istituzionale o perseguire interessi in contrasto con quelli dell'amministrazione». Non è necessaria al-



Luciana Giammanco



Dario Matranga

cuna autorizzazione, dunque, per la collaborazione a giornali e riviste, per la partecipazione a convegni e seminari, per gli incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate, per quelli conferiti dai sindacati o per quelli che il dipendente ricopre quando è in aspettativa.

Il procedimento autorizzativo si deve concludere entro 30 giorni dalla ricezione della domanda. L'ok firmato dal dirigente generale, accompagnato dalla dichiarazione resa dal dipendente, deve essere trasmesso al servizio di Gestione giuridica del personale. A quel punto, entro 15 giorni dal conferimento dell'incarico, gli uffici devono comunicare alla presidenza del Consiglio dei ministri (dipartimento della Funzione

pubblica) gli incarichi conferiti ai dipendenti, anche a titolo gratuito, indicandone i motivi. Entro il 30 giugno, la Regione, poi, è tenuta a comunicare in via telematica alla presidenza del Consiglio i compensi dei dipendenti, relativi all'anno precedente, mentre ogni sei mesi dovrà spedire l'elenco dei collaboratori esterni cui sono stati affidati gli incarichi. Infine, entro il 30 giugno di ogni anno, gli stessi dipendenti dovranno inviare agli uffici del Personale, un modulo sulle attività extra, utilizzando il modello «Anagrafe delle prestazioni», che si può scaricare dal sito del dipartimento della Funzione pubblica. «Accogliamo positivamente che la circolare detti i tempi, ma chiediamo alla politica di avviare un sistema non più autorizzativo, ma di controllo, in maniera tale da abolire i tempi biblici della burocrazia», commenta Dario Matranga dei Cobas.

G.VAR